



La Folgore a Milano: quando l'Esercito diventa l'ultima linea di difesa

Pubblicato il 21/10/2026

Quando le situazioni di crisi raggiungono il punto critico e l'operatività ordinaria necessita di un cambio di passo decisivo, la scelta dei vertici militari e strategici cade inevitabilmente sulla **Brigata Paracadutisti "Folgore"**. Più che un semplice reparto dell'Esercito Italiano, la Folgore rappresenta la vera e propria **riserva di forza armata**, un'unità concepita per intervenire nei momenti più delicati e complessi.

Rapidità, efficacia e risolutezza: le caratteristiche operative

L'impiego dei paracadutisti dei vari reparti mobilitati — come il **187° Reggimento** di Livorno, il **186° Reggimento** di Siena e il **3° Reggimento Savoia Cavalleria** di Grosseto — risponde a un'esigenza tattica precisa: **la capacità di reazione immediata**.

I "baschi amaranto" sono addestrati a operare con estrema rapidità di schieramento e in contesti operativi ad alto stress. La loro preparazione fisica e psicologica li rende lo strumento ideale quando serve:

- **Risolutezza nell'azione:** la capacità di mantenere lucidità, disciplina e coordinamento anche nelle situazioni più caotiche o in ambienti ostili.
- **Presenza e deterrenza:** un messaggio di forza controllata e rassicurazione rivolto ai cittadini e alla comunità.
- **Flessibilità d'impiego:** un'attitudine maturata sia nei teatri internazionali d'oltremare sia nel controllo del territorio nazionale, come già dimostrato nell'ambito dell'operazione "Strade Sicure" e nei punti nevralgici delle grandi città.

La cornice istituzionale e i confini operativi

Nelle ultime ore, l'ipotesi di estendere i poteri di polizia giudiziaria ai militari ha trovato uno stop da parte del Quirinale. Richiamando i principi costituzionali, la Presidenza della Repubblica ha ribadito la separazione tra le forze armate e le forze dell'ordine, mantenendo l'intervento dei 500 militari della Folgore a Milano nell'ambito dell'operazione **"Strade Sicure"** (Decreto Sicurezza 2008).

Sotto la direzione tecnica e operativa dei Prefetti e dei Questori, i paracadutisti svolgeranno compiti di vigilanza statico-dinamica, perlustrazione e supporto nel presidio dei punti sensibili.

Conclusioni: l'ultima carta prima del vuoto

L'impiego della Folgore per far fronte all'emergenza urbana porta con sé riflessioni profonde sull'uso delle risorse dello Stato. Si tratta di personale altamente addestrato e selezionato, per la cui formazione il contribuente italiano ha speso fior di quattrini: la speranza è che tali professionalità vengano impiegate al massimo delle loro capacità operative e per compiti commisurati all'investimento fatto su di esse.

Anche perché la realtà dei fatti è chiara: **dopo i paracadutisti non c'è quasi più nulla da schierare**. Essi rappresentano letteralmente l'ultima barriera e l'ultima risorsa a disposizione.